

# ESPERANZA andina

Giornalino dell'Associazione

# Amici del Perù

## EDITORIALE

Come spesso accade inizio a leggere il quotidiano locale dal fondo, dove ci sono le pagine di cultura, spettacolo e aspetti sociali. La sezione richiama la mia attenzione in maniera particolare: in due pagine, fitte di immagini e parole, si racconta la storia della famiglia Velazquez e con lei quella della comunità peruviana che abita in Toscana, una delle più numerose, fra le diverse etnie, negli ultimi dieci anni.

La famiglia Velazquez è una famiglia, come molte, di extracomunitari. In Toscana il padre, Miguel, ha lavorato come badante e ora in fabbrica, le sue figlie lavorano e studiano qui. Il sogno di Miguel è quello di tornare in Perù e aprire un ristorante.

Con estrema lucidità e senza alcun sentimento di muovere a compassione rivela che per un immigrato la possibilità di continuare a vivere in Italia dopo i 55 anni è rara e difficoltosa. E' come se con le sue parole si congedasse per tornare lì dove sono le sue radici per salutare la sua terra.

La scelta di venire in Toscana è stata obbligata quando in Perù c'era la dittatura di Alberto Fujimori, così Miguel ha pensato di poter offrire un futuro differente ai suoi cari.

Quando leggo l'intervista, penso subito alle prossime attività dell'associazione, tra cui un corso di formazione per panai a Livitaca, un corso in cui si impara a fare il pane, a gestire un magazzino. Ecco allora che gli strumenti per un futuro diverso si trovano in loco, la scelta di venire in Italia per un peruviano, come per ogni uomo, può e deve essere una scelta, non un obbligo dettato dalla fame....

R.B.

### CONTI IN CHIARO

#### Progetti salute

Donazione ricevuta dal battesimo del piccolo Edoardo Marinai

euro 1000

#### Casa solare

Mercatini vari

**Incasso**

euro 252

Giornata 'Gioca aiutando'

euro 120

+ 70 euro mercatino

### Città dei tesori



Il complesso di Sacsayhuaman nel Valle sagrado

Cari amici

Ci piace condividere con voi un po' di storia e d'informazioni interessanti sulla bellissima città di Cusco.

"Cusco o Cuzco è una città, situata a 3399 m s.l.m., del Perù, capoluogo della regione omonima. È localizzata nella sierra sud del paese. Attualmente conta circa 300.000 abitanti. Fu dichiarata patrimonio dell'umanità nel 1983

dall'UNESCO."

"Mitica capitale dell'Impero Incaico, conserva orgogliosa le sue pareti e i muri di pietra che evocano la grandezza dei figli del sole. Città piena di monumenti e reliquie storiche, di miti e leggende che sembrano rinascere ogni volta che si percorrono le sue centenarie vie. Visitare questa antica città nella valle del fiume Huatanay, nelle Ande Sudorientali del Perù, a 3.360 metri sul livello del mare, è un'esperienza indimenticabile, che consente di

conoscere alcuni misteri degli Inca, perché Cusco fu il centro, l'ombellico del mondo andino. La storia della città imperiale, secondo la leggenda, risale al XI o XII secolo quando il primo Inca, Manco Capac, fonda Cusco secondo i dettami del Dio Sole.

Il 23 marzo del 1534, Francisco Pizarro, conquistadores spagnolo, fonda nuovamente Cusco. Attualmente la capitale archeologica del sud America è una città aperta al mondo, che accoglie a braccia aperte i visitatori che osservano meravigliati il suo strano aspetto, fondendo in uno stesso ambiente urbano e in un'armonia caratteristica, monumenti precolombiani come il **Qorikancha** (tempio del Sole), l'**Ajlla Wasi**, l'**Amaru Cancha** (recinto del serpente), il **Kiswar Kancha**, con i tesori di epoca coloniale come la Cattedrale, la chiesa e il Convento della Merced e il **Tempio di San Blas**. La città è circondata da impressionanti siti archeologici: la 'cittadella' di **Machu Picchu**, la fortezza di **Saqsaywaman**, il complesso di **Ollantaytambo** e i pittoreschi villaggi **Pisac**, **Calca** e **Yucuy** che mantengono ancora le tradizioni dei loro antenati"

Per tutti coloro che amano viaggiare e non solo...

**Consuelo Bertolozzi**

(fonti wikipedia.org & enjoy Perù)

**E' possibile donare il 5 per mille con la dichiarazione dei redditi all'Associazione "Amici del Perù", inserisci codice fiscale 92019430468**



ESPERANZA ANDINA  
Bimestrale  
dell'Associazione Amici del Perù  
Dir. Resp. Guccione Maurizio  
Aut. Trib. Lucca n. 767

Poste Italiane Spa - Spedizione  
in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. In L.  
27/02/2004 n. 46) art. 1,  
comma 2 AUT. DCB/PA/CEN-  
TRO1  
valida dal 23/08/2006

## “Io e' poco”

Eravamo usciti a cena con alcuni degli amici del Perù. Uno di quei dopo cena in cui il vino buono aiuta a esprimere concetti profondi. Parlavamo di affetti, di amicizie, di associazione... E di Francesco, che in quei mesi era a Livitaca, per gettare le basi del futuro che l'associazione sta vivendo.

“Io è poco”, disse a un certo punto Claudia, parlando di sé, di noi, di un progetto di vita che di certo aveva già in mente.

“Io è poco...”

Mi piacciono le cose piccole, i dettagli. Quella frase mi colpì e la appuntai su un pezzetto di carta paglia, che faceva da tovaglia della trattoria.

Oggi osservo di nuovo quel foglietto, appeso come tanti ad una vecchia bacheca di sughero, in casa mia.

“Io è poco” è diventato il progetto di vita di Claudia, mamma in missione, di Francesco, mio fraterno amico, del piccolo Emanuele, che cresce in una famiglia aperta al mondo. E' il progetto di Caterina e Stefano, che stanno passando un anno di volontariato a Livitaca.

E' il progetto di tutti quelli di noi che riescono a partire, anche per poco tempo, per fare un'esperienza di cooperazione.

E' anche il programma di questa associazione e di ognuno di noi.

E' l'impegno di oggi per me, che dopo aver guardato il vecchio foglietto giallo, apro la finestra e vedo, giù dalla collina, tante case, tante strade. Posso immaginare le persone che vivono in quelle case, che camminano per quelle strade. Posso anche abbracciare con la mente e col cuore, i tanti amici che vivono “al di là del mare”, in quel Paese a cui tanto ci sentiamo legati.

In questi anni abbiamo provato a costruire un ricamo di amicizie, di affetti, di collaborazione.

“Io è poco” diventa realtà negli occhi sorridenti di Vanessa, che a 9 anni affronta con forza la sua malattia, di Josè Luis, che a 5 mesi può sperare di guarire dal labbro leporino, di Delia, che è vissuta grazie a un po' di latte artificiale. Quanti altri nomi, quante altre vite che si incontrano e forse possono cambiare per effetto della solidarietà...

Elisa può ricominciare a guardare al futuro, grazie all'acquisto di un forno che le permetterà di avviare una piccola attività. Alcuni ragazzi di Livitaca potranno imparare un mestiere nella panetteria. Altri ragazzi stanno frequentando i corsi di Inglese.

Tante donne si mettono in fila ogni giorno per un'ecografia o per esami prima impossibili. La gente di Livitaca guarda con curiosità la Casa Solare, cercando di copiare qualche idea.

Non sono solo attività da organizzare. Sono vite in gioco. Storie che si mescolano e cambiano grazie a tutte quelle persone che, in Italia e in Perù, credono nella solidarietà quotidiana e pensano che davvero “io è troppo poco” e che l'incontro con gli altri è un'immensa ricchezza.

Marco Regattieri

## Per non dimenticare...

Il giorno della memoria in Italia è stato istituito dal Parlamento Italiano con legge n. 211 del 20 luglio 2000.

Il testo dell'articolo 1 della legge definisce così le finalità del **Giorno della Memoria**:

«La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, “Giorno della Memoria”, al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

La scelta della data ricorda il 27 gennaio 1945 quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa, nel corso dell'offensiva in direzione di Berlino arrivarono presso la città polacca di Os'wiecim (Auschwitz), scoprendo il suo tristemente famoso campo di concentramento e liberando i pochi superstiti.

In molti libri è stata data voce ai sopravvissuti come nel **“Diario di Anna Frank”** e in **“Se questo è un uomo”** di Primo Levi. In ogni riga si legge l'interminabile durata di azioni per tutti noi semplici e quotidiane. Sopravvivere diventa l'unico obiettivo per ognuna di queste persone trattate come bestie.

In particolare Primo Levi spiega cosa spinge a non lasciarsi morire:

**“Noi bestie non dobbiamo diventare; che anche in questo luogo si può sopravvivere e perciò si deve voler sopravvivere, per raccontare, per portare testimonianza; e che per vivere è importante**

## Cucina peruviana

### Olluco



Un prodotto a cui generalmente fa ricorso la gastronomia Peruviana è l'OLLUCO.

L'olluco, melloco, ulluco, papalisa, papa lisa, ruba, chugua, ulloco o olluma (*Ullucus tuberosus*) è una pianta della famiglia delle

Basellaceae. È conosciuto localmente coi nomi di *Melloco* in Ecuador, *Olluco* in Perù, *Chugua* in Colombia e *Ruba* in Venezuela ed in America latina *Papa lisa*.

È una verdura coltivata soprattutto come tubero alimentare in Centro America. L'Ulluco è il tubero più coltivato nella regione delle Ande ed in genere nelle zone tropicali ed equatoriali fresche, quindi collina e montagna. Nel centro America è una pianta coltivata principalmente come una radice commestibile, secondariamente come un ortaggio a foglia.

La pianta è una erbacea rampicante di discrete dimensioni, (può raggiungere una lunghezza di due o tre metri), le foglie sono cuoriformi e cotte sono commestibili come gli spinaci, i tuberi sono invece cucinabili come le patate. La differenza rispetto alle patate è che la polpa rimane compatta e croccante anche con cotture prolungate.

Il tubero, oltre al contenuto in carboidrati è ricco in proteine, Calcio e Vitamine termostabili.

Inoltre questa pianta possiede proprietà cicatrizzanti: l'uso costante può giovare a una più rapida guarigione delle lesioni provocate dall'acne.

Sonia Fontana

### sforzarci di salvare almeno lo scheletro, l'impalcatura, la forma della civiltà”

Non possiamo immaginare cosa hanno provato uomini come Primo Levi, come non possiamo capire cosa significa essere discriminati per la propria razza o religione, certamente ogni Nazione in questo giorno può riconoscere il **“dovere di ricordare”**.

In Italia si celebra inoltre il **10 febbraio il giorno del ricordo per “le foibe”**, ovvero gli eccidi perpetrati per motivi etnici e/o politici, ai danni della popolazione italiana della Venezia Giulia e della Dalmazia avvenuti durante la seconda guerra mondiale e negli anni immediatamente seguenti. Il nome deriva dai grandi inghiottitoi carsici dove furono gettati i corpi di centinaia di vittime, che nella Venezia Giulia sono chiamati, appunto, “foibe”.

Anche il Perù molti secoli prima ha subito la violazione della propria storia con i conquistadores spagnoli, che, rifacendosi agli stessi miti cavallereschi utilizzati durante la progressiva espulsione della popolazione musulmana ed ebraica dall'Andalusia, completata nel corso del XV e XVI, considerarono la conquista del Nuovo Mondo una crociata contro “pagani” non ancora convertiti al cattolicesimo. I conquistadores infatti invocavano il nome di Santiago Matamoros (S. Giacomo) prima di scontrarsi in battaglia contro i nativi americani.

Chiara Iacopetti



## El Profeta

Amici, questa canzone mi ha accompagnato per gran parte del mio ultimo viaggio in Perù, insieme con i miei compagni di viaggio..Luis, Washi, Tomàs, Oliver, Claudia e Francesco. Personalmente mi dà tanta forza e per questo la condivido con voi, credenti e non.

La traduzione è fatta da me..spero sia corretta!

### El profeta

*Antes que te formaras  
dentro del vientre de tu madre  
antes que tú nacieras  
te conocía y te consagré.  
Para ser mi profeta  
en las naciones yo te elegí  
irás donde te envíe  
y lo que te mande proclamarás.*

*Tengo que gritar, tengo que andar,  
ay de mí si no lo hago  
cómo escapar de Ti, cómo no hablar  
si tu voz me quema dentro.*

*Tengo que arriesgar, tengo que luchar  
ay de mí si no lo hago  
cómo escapar de Ti, cómo no hablar  
si tu voz me quema dentro.*

*No temas arriesgarte  
porque contigo yo estaré,  
no temas anunciarme  
porque en tu boca yo hablaré.  
Te encargo hoy mi pueblo  
para arrancar y derribar  
para edificar, destruirás y plantarás.*

*Deja a tus hermanos,  
deja a tu padre y a tu madre  
abandona tu casa  
porque la tierra gritando está  
nada traigas contigo  
porque a tu lado yo estaré  
es hora de luchar  
porque mi pueblo gritando está.*

### Il profeta

*Prima che tu ti formassi  
dentro il ventre di tua madre  
prima che tu nascessi  
ti conoscevo e ti consacrai.  
Per essere mio profeta  
nelle nazioni io ti scelsi  
andrai dove ti manderò  
e quello che ti comando proclamerai.*

*Devo urlare, devo andare,  
povero me se no lo faccio  
come scappare da Te, come non parlare  
se la tua voce mi brucia dentro.*

*Devo rischiare, devo lottare  
povero me se non lo faccio  
come scappare da te, come non parlare  
Se la tua voce mi brucia dentro.*

*Non aver paura di rischiare  
perchè io sarò con te.  
Non aver paura di annunciarmi  
perchè parlerò nella tua bocca.  
Ti incarico oggi popolo mio  
per estirpare e abbattere  
per costruire, distruggerai e pianterai.*

*Lascia i tuoi fratelli,  
lascia tuo padre e tua madre  
abbandona la tua casa  
perchè la terra sta gridando  
non portare niente con te  
perchè io sarò al tuo fianco  
è ora di lottare  
perchè il mio popolo sta gridando.*

A cura di **Cristina Fabbri**

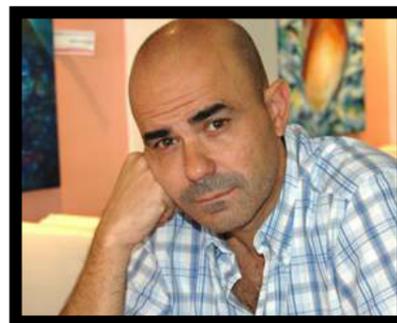


**Note sull'autore** - La canzone è di **Tupac Amaru Shakur**, conosciuto come Tupac Shakur, (New York, 16 giugno 1971 – Las Vegas, 13 settembre 1996), è stato un rapper, attore, poeta ed attivista statunitense. Shakur fu un artista rap di grande successo, nonché uno dei più importanti nella diffusione del Gangsta Rap e del G-funk. Molte sue canzoni sono incentrate sulla vita difficile nel ghetto, sul razzismo e sui problemi sociali in generale, ma anche sugli scontri con altri rapper, sull'abuso di alcol e droga e sulla violenza fra bande di strada. E' anche ricordato per la sua indole attivista, l'aggressività nei confronti della corruzione delle forze dell'ordine e l'attaccamento alle proprie radici. Shakur ha venduto oltre 200 milioni di copie in tutto il mondo e gli sono state dedicate ben 3 statue; al Peace Garden di Dallas, al MART di Herforde e al Madame Tussauds di Las Vegas.

**R. B.**

## Parole sudamericane

### Il segreto dei suoi occhi



Il film "**Il segreto dei suoi occhi**" di Juan José Campanella vince nel 2010 l'oscar come miglior film straniero e la si può definire una vittoria interamente argentina,

visto che il film nasce dal romanzo omonimo di **Eduardo Sacheri**.

La storia si svolge in Argentina a fine anni Sessanta, precisamente nel 1974, anno della morte di Peron, e vi si trova già insidiato il seme della dittatura che verrà. Con uno stile narrativo convenzionale ed essenziale Sacheri narra di Benjamin Chaparro, funzionario ormai in pensione, che, dopo 25 anni dall'archiviazione di un caso sull'uccisione di una giovane donna, decide di scavare nel passato rivivendo le indagini e le ricerche di un tempo. Tornano a galla il suo segreto amore per Irene ed i sensi di colpa per l'omicidio di un amico.

Sacheri viene dal genere del racconto, molto popolare in Sudamerica, ma mai abbastanza apprezzato in Italia ed infatti questa è la sua unica opera pubblicata nel nostro paese. Lo stesso scrittore ha collaborato alla sceneggiatura del film, uscito nelle sale nel 2009, assieme al regista. Senz'altro la trasposizione cinematografica ha avuto un successo maggiore di critica e pubblico, ma il romanzo rimane un buon noir con una solida trama.

**Serena Ricci**

## I nostri progetti

### Il 'Sole' avanza

Qualche foto per aggiornare la prima fase del progetto "INTI YATRAI WASI" nato nel 2011 con l'attivazione di un cantiere scuola che ha portato alla costruzione di un "casa solare" che sfrutta l'energia del sole per il comfort termico e l'acqua calda.



Novembre



Ottobre



Dicembre

Attualmente il cantiere è chiuso per la stagione delle piogge e si riattiverà intorno ai mesi di maggio-giugno per concludere le parti impiantistiche e iniziare all'interno un percorso di formazione con i laboratori.

**Chiara Giambastiani**

### Racconto di vita, racconto di progetti

*Cari amici, è iniziato un nuovo anno e per noi in Perù le attività sono riprese a pieno ritmo.*

*A Gennaio abbiamo inaugurato la nuova casa materna e la residenza per i volontari e il personale sanitario peruviano del Centro di salute S. Gemma Galgani di Livitaca, in attesa dell'apertura del nuovo centro sanitario.*

*Il 2012 sarà un anno di nuovi progetti e attività, legati all'alimentazione e alla formazione: infatti da gennaio abbiamo preso in gestione la mensa popolare e il forno parrocchiale dedicati alla Virgen de la Natividad; sono iniziati i corsi di inglese sia nella parrocchia che nel collegio San Sebastian di Livitaca curati dai nostri volontari Stefano e Caterina.*

*La mensa, che riaprirà a Marzo, riceve circa 80 persone tra bambini, la maggioranza, e adulti, fornendo, per una cifra simbolica, un pasto completo per cinque giorni la settimana. Da settembre inizieremo anche l'attività pomeridiana del doposcuola con attività ricreative, gioco, studio. Rispetto al forno, l'attività principale è la panificazione, comunque noi da marzo vogliamo puntare sulla formazione di giovani fornai per dare in futuro una possibilità di lavoro ai ragazzi di Livitaca. I corsi saranno tenuti da due giovani, specializzati fornai, che saranno i maestri di un gruppo di circa 8 ragazzi/e. Alla fine del corso a Livitaca verrà distribuito un attestato di partecipazione e i più meritevoli proseguiranno la formazione a Cusco ed eventualmente a Lima. Da settembre prenderemo in gestione anche l'attività produttiva, cioè la panificazione, la preparazione di dolci e panettoni per il Natale. Ai progetti della mensa e del forno partecipano anche il Municipio di Livitaca e la Parrocchia dell'amico Padre Tomas.*

*Un altro progetto che stiamo valorizzando è quello di "Solidarietà e salute", cioè intervenire sulle situazioni estreme di disagio, sociale o di bisogno sanitario, soprattutto legate alla maternità e all'infanzia. Ci sono diversi casi a Livitaca sia di madri in difficoltà, che non possono per esempio allattare il proprio figlio, sia di bambini affetti da malattie che hanno bisogno di un'assistenza complessa, inesistente a Livitaca. Noi ci attiviamo in queste situazioni supportando logisticamente e economicamente le famiglie bisognose. Casi come quelli di Vanessa, la bambina con la leucemia o Javier, bambino di 5 mesi con labbro leporino, o Cristian, di 9 anni paraplegico e altri.*

*Vogliamo essere presenti in queste situazioni. Fare missione, per noi non vuol dire solo partire, ma soprattutto andare incontro alle persone, visitare le case, entrare in relazione con le persone e se possibile farsi carico e condividere i percorsi della quotidianità con chi ha più bisogno.*

*L'associazione "Amici del Perù" in Italia ci sta sostenendo per la realizzazione di questi progetti e anche noi con la nuova associazione sorella qui in Perù cerchiamo di affrontarne i nuovi e dar seguito ai vecchi. Se volete aiutarci potete aderire al progetto "Adotta un posto a tavola" che sostiene la mensa e il forno o aiutare le famiglie in difficoltà di Livitaca con il progetto "Solidarietà e salute".*

**Francesco e Claudia Caneva**

**Contribuisci  
al fondo  
"SOLIDARIETA'  
E SALUTE"**

## VUOI AIUTARE IL PERU'?

**C.C.P.N. 11539558 intestato a: Associazione "Amici del Perù" O.N.L.U.S. specificando la causale del progetto scelto tra:**

- progetti nel centro di salute S.Gemma Galgani
- "Adotta un posto a tavola" (Sostegno al comedor e alla panetteria di Livitaca)
- pubblicazione giornalino
- Casa solare

**Stampa a cura di "La bottega della composizione" snc - S. Anna - (LU)**

PROGETTO GRAFICO  
SCARCINA FRANCISCA